

Ospedale San Paolo, vertice in Regione per il via al Centro ictus

Summit sui servizi tra il presidente Toti e il sindaco Russo: «Incontro positivo»
Sul tavolo anche l'uso dell'angiografo, il primo cittadino: «Avute rassicurazioni»

Silvia Campese / SAVONA

«Rassicurazioni su angiografo, Centro ictus e cura delle emergenze nell'ospedale di Savona». È il risultato che il sindaco del capoluogo di provincia, Marco Russo, ha portato a casa dopo il primo incontro istituzionale a Genova con il presidente della Regione, Giovanni Toti.

Ieri Russo è stato ricevuto da Toti per affrontare i temi legati alla sanità e al futuro del San Paolo, anche a fronte dei fondi in arrivo per la sanità con il Pnrr.

Dall'incontro non sono tra-

Da Palazzo Sisto posto il tema della valorizzazione del nosocomio

pelate indiscrezioni su maggiori dettagli inerenti il futuro dell'ospedale San Paolo di Savona e sull'attivazione del centro ictus, che la città attende ormai da 4 anni. Tuttavia, il sindaco Russo fa sapere che da Toti ha ricevuto massima disponibilità alla collaborazione e a dare risposte concrete sotto il profilo sanitario.

CENTRO ICTUS

«Ho posto il tema della valorizzazione del San Paolo, perché è fondamentale, e su questo occorrono segnali concreti sulle emergenze: angiografo e centro ictus, a partire dal primario - ha detto Russo - devo dire che ho ricevuto rassicurazioni che, sono certo, troveranno conferma». Una buona



Toti alla presentazione dell'angiografo nel settembre 2021

notizia, quindi, a fronte del lungo ritardo, che si è sommato sino ad oggi sul settore delle emergenze, in particolare sul centro ictus. La data per completare il reparto di neurologia al San Paolo, dopo il rinvio dello scorso ottobre, è stata fissata da Toti a giugno di quest'anno. Le rassicurazioni a Russo fanno, quindi, tirare un sospiro di sollievo ai savonesi, che possono finalmente vedere l'avvicinarsi del traguardo. Resta il tema della carenza di specialisti da dedicare al settore. Le rassicurazioni fanno pensare che anche questo aspetto sia già in fase di risoluzione. Anche perché il San Paolo è il terzo ospedale della Liguria a ricevere il maggior numero di casi di pazienti colpiti da ictus e, come evidenziato in più occasioni dal gruppo consiliare del Pd in Regione e dal savonese Roberto

Arboscello, «ben 26 Comuni della provincia hanno effettuato una raccolta firme, con 14 mila adesioni, per chiedere l'attivazione del centro ictus».

Temi che Russo aveva anticipato in una lettera, inviata a Toti prima del loro incontro rivendicando il completamento del centro ictus; l'uso a pieni ritmi dell'angiografo solo parzialmente operativo; la carente attività endoscopica sull'apparato digerente; le broncoscopie sospese; la carenza di personale medico e infermieristico; la strumentazione obsoleta per gli interventi chirurgici urologici. «Sono soddisfatto dell'incontro - commenta il primo cittadino al termine dell'incontro - molto aperto e concreto. Abbiamo entrambi ribadito la volontà di instaurare un rapporto di collaborazione istituzionale

nell'interesse dell'intero territorio savonese e ligure. Occorrono segnali anche sul Pnrr, in particolare su un ospedale di comunità da realizzare a Savona e sul piano socio sanitario, su cui ho registrato la volontà di coinvolgere Savona al più presto».

Bilancio soddisfacente anche secondo Toti. «È stato un incontro positivo - dice il governatore - in cui abbiamo, entrambi, espresso la volontà di piena collaborazione istituzionale in vista delle sfide che anche Savona si troverà ad affrontare nei prossimi mesi, in relazione allo sviluppo della

Il governatore: «C'è la volontà di proteggere e tutelare le attività»

città. Per il futuro dell'ospedale San Paolo abbiamo condiviso la volontà di tutelare e proteggere questo presidio, fondamentale anche nel nuovo Piano socio sanitario a cui stiamo lavorando». Toti e Russo hanno toccato altri temi, fondamentali per lo sviluppo del territorio. «Abbiamo parlato anche di Aurelia bis, ferrovie e fondi strutturali. Su questi temi, Savona intende esercitare un ruolo attivo che il presidente ha colto, per il quale il rapporto con la Regione è fondamentale». Intanto ieri un gruppo di attivisti no vax si è presentato al comando dei carabinieri di Savona per depositare una denuncia contro Draghi sull'obbligo vaccinale. —